Giovedì 3 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 235.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il completamento delle feste del venticinquesimo anniversario

A Roma jeri si compirono le feste ufficiali dell'annessione all'Italia; jeri, 2 ottobre, famoso per il plebiscito de' Romani.

Quindi Umberto I, quantunque appena andato a Monza per un po' di riposo, volle intervenirvi insieme all'Erede della Corona. E per un complesso di fatti la giornata di jeri riepilogò, in certo modo, tutte le dimostrazioni degli scorsi giorni.

Principal posto ebbe jeri la premiazione dei vittoriosi nelle gare del Tiro a segno. Ed avvenne con la massima solennità, anche per la presenza di alcuni Ministri ed illustri Personaggi e gli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato. Nè mancò il Discorso, che venne pronunciato dall'on. Fortis, di cui è noto quanto, essendo membro del Governo, operò a favore del Tiro Nazionale. Ed abbondarono gli applausi ai Tiratori premiati, poichè istituzione che gode le universali simpatie, ed espressione di quei virili costumi che dovranno contribuire alla fortezza ed alla grandezza degli Italiani.

Oltrechè con la premiazione dei Tiratori, il 2 ottobre, festa propriamente di Roma, venne celebrato con la consegna, al Sindaco in Campidoglio, del busto del Duca Michelangelo Caetani di Sermoneta, che nel 1870 recava a Firenze al Gran Re il risultato del plebiscito; di più, con luminarie e concerti, con un banchetto ai poveri, ed altri segni d'esultanza.

E come era stato preavvisato, la *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblicava ieri sera il Decreto di amnistia per i renitenti alla Leva militare. Che se l'amnistia non venne estesa, secondo previsioni ripetute de' Giornali, eziandio ad alcuni reati comuni, forse siffatta ommissione è dovuta al pensiero di conservare alle due amnistie, in ricorrenza delle feste patriottiche, il carattere politico. E, per restringere a questa caratteristica le due *amnistie*, non vi si compresero nemmeno le contravvenzioni finanziarie.

Or ci aspettiamo che eziandio da siffatte ommissioni certi Giornali trarranno argomento per disapprovare il Governo; ma, riflettendovi bene, non mancano argomenti per iscusare il contegno dei Consiglieri della Corona.

Riguardo ai quali, se nemmanco in fatti cotanto solenni si risparmia loro critiche e rampogne, ci piace constatare come, al contrario, universale sia l'ammirazione per il Re Umberto I.o, che seppe durante il periodo delle feste correggere in punti parecchi il programma de' suoi Ministri =

Ancora del Carme di Emanuele Turchi
(Milano, Editore A. Brocca.)

A chi ci chiede, per lettera, dove sia vendibile il Carme del Turchi, edito dalla Casa Brocca di Milano, rispondiamo che ne vedemmo una copia esposta nella vetrina della Libreria Gambierasi.

Ad un altro che giudicò essere il brano, da noi ripubblicato, troppa acerba critica degli uomini e dei tempi, rispondiamo che, dopo quel brano, seguono pensieri generosi e confortanti per l'avvenire di Roma e dell'Italia.

Anzi il Poeta, pensando alle nozze d'oro, fa questo pronostico:

E cinque lustri passeranno ancóra
Come volo di rondini, fugaci,
E un'altra volta, oh cara speme!, a festa
Su questi colli torneremo. Allora
Volgerci in dietro e riguardar non fia
Così doglioso. Ne l'antico seggio
Di pacifico lauro redimita,
L'augusta madre al fin dal Campidoglio
L'alito spirerà di civiltate
Su le genti del mondo, e fia compiuto
L'antico fato che de l'universo
Eternamente la sacrò regina.

L'arrivo del Re a Roma.

Roma, 2. — Il treno reale giunse stamani con un ritardo di 25 minuti.

Lungo tutta la strada il treno fu accompagnato da un temporale.

Il Re appena sceso, sotto la tettoia, tenne un animato colloquio con Crispi, mentre il principe stringeva la mano ad altri ministri presenti e conversava con loro.

La partenza del Re.

Roma, 2. — Il Re col principe di Napoli è partito alle ore 8.50 per Monza, ossequiato alla stazione da Crispi, Villa, dai ministri e da tutte le autorità.

I Sovrani torneranno pel 20 ottobre essendo giunta comunicazione ufficiale che quel giorno il re di Portogallo sarà a Roma e alloggerà al Quirinale.

Illuminazione e concerti.

Roma, 2. L'illuminazione, in diversi punti della città e ai monumenti fu riuscitissima.

Molta folla assistette a tutte le illuminazioni, la città è animatissima.

Nelle vie e nelle piazze le musiche suonano gli inni del risorgimento.

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli 2: Vi fu un nuovo conflitto fra polizia e un gruppo di armeni che voleva rimettere una petizione al Granvisir. Si ebbe nel conflitto una trentina di feriti.

Il Consiglio comunale di Trieste
protesta contro la polizia.

Jeri'altro di sera si radunò il Consiglio comunale di Trieste in seduta segreta. Il Podestà dott. Pitteri espresse la propria indignazione per l'aggressione di cui fu vittima, la sera del 19 settembre, il consigliere signor Edoardo Rascovich.

Prese in seguito la parola il consigliere Consolo. Egli ripetè i particolari del fatto: e noi crediamo utile riportare le sue parole e la mozione ch'egli presentò, e che venne approvata all'unanimità da tutti i quaranta consiglieri presenti — compresi cioè i membri della destra e i tre del territorio.

—

L'on. Rascovich — disse il consigliere Consolo — sedeva tranquillamente con alcuni amici al Caffè dei Volti di Chiozza, quando ad essi si appressarono 4 o 5 manigoldi, i quali escirono in insulti alla nazionalità, alla confessione religiosa, e così via. Poichè trovavansi in prossimità alcune guardie di p. s. l'on. Rascovich le esortò ad arrestare quei ribaldi; ma le guardie vi si rifiutarono. Allora l'on. Rascovich le invitò a seguirlo al prossimo Ispettorato, desiderando di constatare legalmente i fatti avvenuti; e si fu appunto mentre egli procedeva a quella volta, avendo una guardia al fianco ed altra alle spalle, che un mascalzone lo colpì con un pugno alla regione sopraorbitale sinistra cagionandogli una forte emorragia, che lo costrinse a ricorrere alla Guardia medica. Ivi, essendo presente il capo delle ii. rr. guardie, egli lo invitò a constatare quanto era avvenuto.

Frattanto il malfattore era stato tradotto agli arresti di via Tigor; ma il signor commissario d'ispezione non ebbe nulla di più pressante da fare che di porre l'aggressore in libertà.

«Nè il fatto dell'on. Rascovich fu in quella sera isolato.

«Una vile feccia prezzolata, assumendo la maschera del patriottismo ad un tanto l'ora, potè impunemente insolentire contro la nazionalità, contro una fede religiosa e trascorrere ad atti di violenza, come ne fu triste esempio l'onorevole Rascovich.

«Tale contegno delle ii. rr. guardie risulta tanto più deplorevole, in quanto non esitarono un istante a procedere all'arresto di alcuni giovanetti nella supposizione che avessero emesso un grido, che soltanto per effetto di *lunga* disquisizione giuridica fu *per ora* ritenuto siccome sedizioso; mentre le offese alla nazionalità, alla confessione religiosa ed alla incolumità personale, costituiscono reati contemplati a chiare lettere dal Codice penale, che non ammettono ambiguità.

«Ora mentre il Comune contribuisce con somma sì rilevante al mantenimento delle guardie di p. s., il Consiglio non può vedere con indifferenza che la cittadinanza rimanga esposta impunemente agli insulti ed alle violenze di una plebe pagata od ubbriaca; e perciò sono sicuro d'interpretare i sentimenti dell'inclito Consiglio nel proporre l'adozione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio municipale, nel mentre «esprime all'onorevole Edgardo Rasco- «vich le più vive condoglianze per «l'infame aggressione di cui fu vittima, «protesta solennemente contro il pro- «cedere ora passivo, ora unilaterale «dell'i. r. Autorità di pubblica sicurezza «nelle manifestazioni ch'ebbero luogo «la sera del 19 u. s.» (*Vivi applausi da vari banchi*).

La premiazione al campo di tiro.

Alle 4 precise il Re e il Principe di Napoli giunsero a Tor di Quinto, al campo ginnastico, ove si effettuò la premiazione dei principali vincitori delle gare.

Nel palco reale erano presenti i ministri, i sottosegretari di Stato, il presidente della Camera, l'ufficio di presidenza del Senato, ecc.

Assistevano alla premiazione le notabilità, numerosissimi ufficiali e tiratori, moltissime signore e gran folla.

Quando entrò il Re, scoppiò un applauso fragoroso.

Fortis pronunziò un discorso, riassumendo i risultati della gara, i cui risultati superarono quelli delle precedenti.

Concluse, esprimendo al Re e al principe l'affetto e la riconoscenza dei tiratori.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Indi si cominciò la lettura dei nomi dei tre primi premiati in ogni categoria, cominciando dalle rappresentanze.

Il Re distribuì personalmente i premi felicitando i premiati e intrattenendosi con essi.

Fu un momento di vera commozione, quando la rappresentanza di Pisa, vincitrice della gara venne chiamata.

Le musiche suonarono la marcia reale quando salirono sul palco reale i quattro giovani pisani.

Il Re strinse la mano e poi prese la bandiera, e la consegnò ai vincitori fra gridi e applausi.

Indescrivibile poi l'entusiasmo e la commozione quando il segretario chiamò il maresciallo Simoncelli, primo campione italiano e primo campione dell'Esercito. Il maresciallo che è aitante giovinotto, salì trepidante la scalinata, mentre alte grida eruppero da migliaia di petti.

Il Re andò incontro al Simoncelli, che, giunto all'estremità della scala, si mise sull'attenti. Il Re gli strinse la mano, e la scosse forte, intrattenendosi nei più minuti particolari e ricordando di averlo premiato altre volte e congratulandosi.

Il pubblico applaudì vivamente tutti gli altri premiati, specie il primo campione della gioventù italiana e lo svizzero vincitore della gara internazionale.

La bandiera vinta dai tiratori di Pisa fu portata alla sede del Tiro in Piazza Montecitorio.

L'accompagnavano un plotone armato del Tiro a Segno di Roma e la banda dell'11.o fanteria.

RICCHI E PITOCCHI.

I *Ricchi* — da non confondersi con i Signori — possono esserlo in virtù della nascita, per eredità o|per opera propria. Possono esserlo dei pari contraendo matrimonio con donna riccamente dotata.

I *Ricchi* per nascita o per successione son ricchi effettivamente. Essi, trovandosi a star bene così e quantunque non abbiano per nulla cooperato alla loro fortuna, si propongono di godere nello stesso modo che lo farebbe un altro, la cui agiatezza forse dovuta al proprio merito. Essi procedono gaudenti e soddisfatti, pensando che la ricchezza non è un demerito, abbenchè possa suscitare nei poveri, di cui non si occupano, il dispetto, la gelosia, l'invidia.

I *Ricchi* fattisi ricchi con la loro abilità, si distinguono in que' pochi che si sono avvantaggiati battendo le vie dell'onestà, ed in que' molti che si arricchirono con mezzi illeciti e disonesti. La ricchezza dei primi sarebbe dovuta all'ingegno, al lavoro, alla frugalità, al saper cògliere le buone occasioni ed anche a quell'*essere* misterioso che volgarmente si chiama *Fortuna*, ma che per il fatto non è che un casuale succedersi di combinazioni favorevoli. La ricchezza dei secondi proviene anch'essa bensì dalla loro sveglia tezza ed perversità, ma più che tutto dalla loro furberia.

I *Ricchi* di quest'ultima specie sogliono spiegare il segreto della loro improvvisa fortuna col dire: *Abbiam lavorato*. Se lo arricchirsi fosse un fatto attribuibile al solo aver lavorato, anche i poveri, che lavorano, dovrebbero essere ricchi. Ma siccome i poveri, anche lavorando, son sempre tali, si dovrebbe perciò conchiudere che il lavoro per questi arricchiti dev'essere stato un ammenicolo molto relativo.

I divenuti ricchi sposandosi con donna ricca, si potrebbero soltanto ritenere quali partecipanti ed amministratori dell'asse posseduto dalla sposa, ammenochè una sua donazione più o meno spontanea non li avesse resi possessori d'una parte o forse di tutta la sostanza importata nella casa maritale: donazione questa, che anche i signori mariti che nulla possegono, sogliono qualificare con lo specioso titolo di *donazione reciproca*.

E' poi curioso il fatto, che tutti codesti dominatori della *Fortuna* s'indispettiscono ogni qualvolta si voglia complimentarli come persone ricche.

E questo loro contegno potrebbe avere delle buone ragioni, la prima delle quali sarebbe d'impedire che gli altri facciano commenti sul rapido loro passaggio dalla povertà alla ricchezza: commenti non tanto favorevoli a quel concetto di persone oneste di cui son gelosi. Altra ragione potrebbe rinvenirsi nel fatto, che i *Ricchi* di questa categoria, abbenchè la scaltrezza abbia molto contribuito al loro ingrandimento, possono ascriversi il merito d'aversi affaticati col senno e con la mano per debellare la passata miseria. Essendo quindi più facile lo spogliarsi di cosa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

Era il primo atto grave di ribellione da lui commesso contro la onnipotente autorità di sua madre nella casa.

In quella notte, quando egli fe' ritorno alla macelleria, la vecchia non si era coricata. Ella sapeva Pierrondon al ballo con Giovanna, e attendeva.

Quando rientrò, ella l'accolse con uno sguardo in cui brillava tutto il risentimento di cui era piena l'anima sua.

Ella proferì soltanto, in tuono secco:

— Bella condotta.. si rientra in casa adesso, a tre ore del mattino... dopo aver passato una parte della notte a ballare con delle svergognate... E ciò avviene quando si trascura la propria madre...

Egli nulla rispose, benchè avesse trasalito udendo la parola *svergognate*. Egli le passò dinanzi e salì nella sua camera.

Dormì poco del resto, e all'alba quando si alzò, rimarcò che sua madre non si era in quella notte messa a letto.

A otto ore, Pierrondon essendo ancora occupato all'ammazzatojo, ella attese Giovanna sulla soglia della casa.

Nell'istante in cui giunse la giovanetta:

— Siete voi, disse, che avete tenuto fuori di casa mio figlio fino alla mattina?

— Sì, sono io, rispose bravamente Giovanna.

— Oh, avete una bella condotta... mi felicito con voi!

— Io era con mia zia, lo sapete bene...

— Vostra zia non val meglio di voi.

Giovanna temendo gli scoppi di collera della vecchia, e le sue violenze, non rispose più ed entrò nella bottega col suo paniere alla mano; ma Giustina la seguiva, il dorso curvato, il capo in avanti, gli occhi che mandavan lampi.

— No, ella non val di meglio vi ripeto, poichè vi ajuta a distor mio figlio da certi suoi doveri... Voi gli siete sempre alle calcagna... non lo lasciate un solo istante... Badate, che un bel giorno, la Polizia metterà lo zampino, e userà con voi come usa con le donne perdute.. E se bisogna che io la avverta la Polizia, ebbene, l'avvertirò...

Si tacque, poi irritata del silenzio sdegnoso di Giovanna, proruppe:

— Ah, voi credete forse che io finisca col cedere, col dare mio figlio ad una tisica come voi, che non ha più di sei mesi di vita? Evvia!

E accompagnò le tristi parole con uno scoppio feroce di risa.

Giovanna si volse altrove col capo. Essa piangeva. La vecchia lo comprese dai singhiozzi che scuotevano la giovanetta da capo a pie'.

Ella la prese per le braccia, la forzò a guardarla.

— Tu non ti trovi dunque in caso di rispondere, tu?

Ma di già le lagrime di Giovanna si erano disseccate:

— Amo Pierrondon, diss'ella a voce bassa. Tutto ciò che voi potreste dire... tutto ciò che voi potreste fare contro di lui contro di me, non mi impedirà di amarlo...

E rialzò il capo in aria di sfida.

Poichè la vecchia aveva alzato la voce, Pierrondon accorse.

— Che avviene? chiese egli.

— Sapete voi ciò che vostra madre mi ha detto, Gaspare?

— Qualche nuova ingiuria forse?

— Ella mi ha paragonata ad una donna da trivio, e mi ha minacciata di denunciarmi alla Polizia...

— Oh! proferì Pierrondon, con un grido.

Giustina abbassò il capo innanzi a suo figlio.

Giovanna soggiunse:

— Non è tutto. Ella mi ha predetto che non vivrò più di sei mesi, e che non consentirà giammai a veder suo figlio, sposo ad una tisica..

Seguì un'istante di silenzio. Gaspare mostrava la sua costernazione.

— Io non vi credeva capace di tutto ciò, madre mia.. Ma poichè voi trattate così brutalmente con Giovanna, ebbene, io non userò più riguardi con voi. Sì, ve lo dichiaro apertamente: vi piaccia o non vi piaccia, Giovanna sarà mia moglie... e se per avventura voi fareste un passo verso la Polizia, io abbandonerò per sempre la casa...

Giustina era caduta di peso su di una seggiola, annientata.

Gaspare condusse seco Giovanna nel giardino per consolarla, rimetterla un po' con le buone parole che gli dettava il cuore.

Erano dei consigli sopratutto ch'ei le dava.

— Qualunque siano i maltrattamenti e le le crudeltà di mia madre, non vi prestate attenzione... curvate il capo.. aspettate che la tempesta passi.. Se voi resistete, ciò la esacerberà di più e la renderà ancor più cattiva.

Giovanna promise di seguir quei consigli, e di non dare ascolto alla fierezza dell'animo suo, ribellantesi alle parole ingiuriose della vecchia.

Quelle scenate però si rinnovavano frequentemente, e bentosto la misura fu colma.

Nell'assenza di Pierrondon, partito per l'acquisto di alcuni capi di bestiame, nelle vicinanze, Giustina spinta da non si saprebbe quale impeto di gelosia, entrò nella camera di suo figlio.

Vi praticò ivi una ispezione minuziosa. Aprì i cassetti degli armadi e dei tavolini, li visitò uno per uno, e vi trovò dei nastri, dei cenci, che riconobbe aver appartenuto a Giovanna, e da questa, senza dubbio, donati al giovane come altrettanti pegni di amore, e ch'ei conservava preziosamente.

Ella li fe' a pezzi, con una brutalità degna di lei, e li gettò da una finestra su di un mucchio di letame, in mezzo al giardino.

Dopo i nastri ed i cenci, fu la volta del ritratto in fotografia della giovane cassiera. Ella lo lacerò in mille pezzi.

Quindi ridiscese, sentendosi come alleggerito l'animo da quel primo atto di vendetta.

Nella sera, prima del pranzo, Pierrondon ebbe bisogno di salire nella sua camera.

Vi montò rimanendovi alcuni minuti.

Giustina l'attendeva abbasso, sfiorando dalle labbra un tristo sorriso.

Quando ridiscese, egli era pallido pallido in volto.

— Voi siete penetrata nella mia camera, egli disse, avete frugato dappertutto, nei cassetti, e mi avete portato via delle cose alle quali io sono affezionato... Voi me le restituirete tosto tosto...

— Io non so quel che tu voglia dire...

— Non mentite... Ecco le forbici che avete dimenticato e che io trovai sul tavolino... Voi vedete bene che è inutile di negare...

— Sia, io non nego punto...

— Che avete voi fatto degli oggetti che mi avete preso?

— Li ho lacerati...

— Non è possibile!.. Mostratemene i pezzi...

— Li ho gettati via... Ah, credi tu forse, che io avessi voluto conservarli come altrettante reliquie?... Degli stracci!

— Vi era qualche altra cosa oltre che degli stracci...

— No... non ho veduto nient'altro...

(Continua).

che non costa fatica al confronto di ciò che ci ha fatto sudare, i nuovi arricchiti restringono le dimensioni della loro borsa per prevenire gli attentati che i bisognosi potrebbero azzardare in loro danno.

—

Se i nuovi Cresi respingono il plauso di quelli che vilmente s'inchinano alla ricchezza qualunque ne sia la provenienza, i *Pitocchi*, al contrario, fanno ostentazione non solo di quel poco che posseggono, ma anche di quel molto di cui son privi e di cui vorrebbero essere creduti possessori.

Nei *Ricchi* e nei *Pitocchi* si manifesta in particolar modo il vizio della finzione, mediante la quale i primi, che son ricchi, vogliono apparire poveri, ed i poveri viceversa; tanto è il bisogno che noi abbiamo di raggirare altrui, anche quando il raggiro è scompagnato da utile scopo.

Non si può meglio entrare nelle grazie di un *Pitocco* che adulandolo intorno al felice andamento delle cose sue, intorno alla sua pretesa agiatezza. Egli si studierà di contraddirvi, ma sempre col sorriso sul labbro, e con tutti gl'indizi dell'interna sua compiacenza. Il *Pitocco* non potrà abitare un palazzo, provvedersi di servi, marciare in carrozza propria, villeggiare in poderi di sua proprietà; ma sibbene, in onta a suoi meschini proventi, egli occuperà un bel l'appartamento, si farà servire un tanto all'ora, monterà in *cittadina*, prenderà a nolo per pochi giorni una casupola in villa, per poter dire ch'egli e la famiglia son rèduci dalla vendemmia.

Quanto poi al vestire, se i *Signori* ed i *Ricchi* sanno indossare del buono e del bello con ricca ed elegante semplicità, il Pitocco, supplendo con merci di bella apparenza, con fogge grottesche, con colori smaglianti, intenderà non solo d'imitare, ma anche di superare i suoi doviziosi rivali. La cucina poi del *Pitocco* è per lo più in opposizione a tutte codeste sue grandigie, appunto perchè nessuno vede se i suoi pasti ricordino le cene di Lucullo o quelle di Pitàgora.

Non son tanto permalosi i *Ricchi* di fresca data, ogni qualvolta si ricorda loro il ben di Dio che gli conforta, quanto s'inaspriscono i Pitocchi al sentirsi dire che son miserabili, o disperati, o che son gente rifatta. Vi perdoneranno tutto, ma l'odio loro per simile ingiuria sarà inestinguibile. Figurarsi! Fare tanti sforzi per abbellire la casa, per vestirsi da signori, scarrazzare in città, scialare in campagna per vantarsi con tutti delle proprie fortune, e poi udirsi ripetere da un cialtrone qualunque la nefanda parola, che abbatte da un momento all'altro la chimerica loro grandezza!

Per la qual cosa, se volete vivere in pace, astenetevi dal complimentare i nuovi *Arricchiti*, e dal commiserare i *Pitocchi*.

Da Casa, ottobre 95.

F. B.

La miseria in Sicilia e le sue conseguenze.

Telegrafano da Palermo al *Corriere della sera* che una grande miseria affligge gli zolfatori di Grotte, in val Mazzara, mandamento di Girgenti. Frotte di uomini e di donne assediano l'Ufficio del delegato chiedendo soccorsi. Ieri furonvi due suicidi per fame.

Presso Caltagirone due individui armati e mascherati aggredirono l'uno dopo l'altro quattro carrettieri. Dopo averli solidamente legati, li derubarono e li bastonarono; poi, nell'allontanarsi, spararono loro addosso un colpo di fucile.

I provvedimenti per la Sicilia.

Roma, 1. Ecco i progetti concreti di indole sociale, tendenti a soccorrere le popolazioni rurali della Sicilia, che il Ministero Crispi vorrebbe presentare alla Camera. Impianto di Magazzini generali per gli zolfi; istituzione d'un Consorzio obbligatorio delle miniere; erezione d'una Banca mineraria; stabilimento in varie parti dell'isola di vivai di viti americane già innestate, che sarebbero distribuite poi gratuitamente a tutti i viticultori che soffersero danni dalla peronospora; progetto di vaste e larghe irrigazioni e per la conservazione delle acque sui monti durante i mesi d'inverno, secondo il sistema adottato nel mezzogiorno della Francia, che tornerebbe di grandissima utilità per la Sicilia, per incominciare gli ideati lavori di rimboschimento.

Il Governo, per giovare alla produzione siciliana, si propone inoltre di sollecitare la conclusione del trattato commerciale con la Russia. Il progetto sui latifondi verrà ripresentato in modo da conciliare gli interessi dei proprietari con quello dei lavoratori. Si darà infine mano a tutte quelle opere ferroviarie e portuali, che sono già state approvate dalla Camera nella trascorsa sessione.

Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.
Vedi in IV.a Pagina

La cura del cancro.

Il dottore Benedetto Cimino, è un giovane medico napoletano, addetto alla clinica del prof. Guyot nell'Ospedale Necker a Parigi e da qualche tempo si è dedicato alla ricerca d'un trovato per la cura del cancro, la terribile infezione contro la quale la scienza medica aveva lottato invano.

Già nell'aprile scorso i dottori Hericourt e Richet comunicarono alla Società di biologia di Parigi una loro relazione sopra due casi di cancro nei quali avevano esperimentato, e, affermarono, con successo un siero canceroso immunizzante tratto da cavalli e cani.

Il signor Cimino crede di essere pervenuto a risultati migliori. Accettando la teoria fondamentale dell'immunizzazione sieroterapica applicata per parecchie malattie infettive e per molte tentate; ma facendo distinzione istologica fra i varii tumori cancerosi, egli procede all'esame dei singoli casi sottopostigli e allorchè abbia caratterizzata la malattia cancerosa per un epitelioma, un carcoma, un carcinoma, ecc. — innesta al paziente il siero immunizzatore ottenuto da animali nei quali introdusse lo stesso genere di tumore.

Gli fu chiesto se le virtù terapeutiche di questo suo siero — si constatano in tutti gli stadi della terribile malattia.

La malattia, egli rispose è così veramente terribile che si finisce per dover morirne: non poter curarsi ancora di sapere se il siero guarisca radicalmente: le sue osservazioni si son portate su 128 casi presentati in Francia e in Italia.

Ma in base a queste esperienze crede poter affermare che il suo siero diminuisce la violenza del male, arrestandone l'infiltrazione, ritarda il processo infettivo, riduce la massa cancerosa, evita quindi le sofferenze che da questo dipendono e la tortura di operazioni chirurgiche che quasi sempre si dimostrano poi vane,

Tanto per variare.

La famiglia Badeni era italiana. — La famiglia del conte Casimiro Badeni, che nell'4 ott. assunse la presid. dei ministri austriaci, è di origine italiana. Nel secolo decimoquarto, nelle cui cronache si riscontra qua e là il nome di Badeni, essa emigrò nella Polonia, donde non si è più allontanata. Nell'anno 1330 un Badeni era gran mastro di scuderia del duca Rinaldo d'Este. Il nome di Badeni si ritrova anche nelle descrizioni delle gesta di Francesco Sforza. Un altro Badeni nel 1450 figura come comandante in capo delle truppe veneziane. Quando il re Sigismondo di Polonia si unì in matrimonio con una Sforza, un Angelo Badeni, che si trovava nel seguito di questa, passò dall'Italia alla Polonia, e così per mezzo suo la famiglia Badeni trasportò i propri lari in quest'ultima terra. Il conte Casimiro Badeni ha 49 anni.

La forza delle mascelle. — Un dentista di NuovaYork, si è occupato recentemente della forza di cui può disporre l'uomo con le sue mascelle, ed è venuto al risultato che le sue mascelle in una sola contrazione effettuano una forza equivalente alla pressione di un peso variante fra i 15 e i 35 chilogrammi.

La forza necessaria per masticare un *beefsteak* nè troppo cotto nè troppo crudo, è equivalente alla pressione di un peso di 20 a 22 chilogrammi.

In media però noi, mangiando esercitiamo con le nostre mascelle una forza che rappresenta la pressione di un peso di 30 a 40 chilogrammi.

La politica astensionista dei Trentini.

Nell'assemblea generale dell'«Associazione politica nazionale del Trentino», tenutasi il 29 a Levico, venne votata ad unanimità la seguente risoluzione:

L'assemblea, udite le dichiarazioni dei signori deputati al Consiglio dell'Impero;

visto che la situazione politica relativamente alla questione dell'autonomia del Trentino è sempre immutata;

visto che anche i tentativi fatti dai deputati al Consiglio dell'Impero per venire ad una soluzione di questa importante e vitale questione, a nulla approdarono;

mentre esprime piena ed ampia fiducia nei signori deputati, delibera di dover perseverare di fronte alla Dieta nella politica dell'astensione, promuovendo l'elezione di persone che non intervengano alla Dieta di Innsbruck se non nel caso che si tratti di discutervi una proposta seria di completa autonomia amministrativa del Trentino, proveniente dai competenti fattori, la quale offra una sicurezza morale che possa essere accolta ed elevata a legge.

Per l'anniversario del plebiscito a Roma.

La città era jeri imbandierata pel 25 o anniversario del plebiscito. A mezzodì la campana dalla torre Capitolina ha suonato per dieci minuti.

La *Società del Bene economico* fece la consegna al sindaco in Campidoglio del busto del duca Michelangelo Caetani, che portò a Vittorio Emanuele il risultato del plebiscito di Roma.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Luigi Visentini del Veloce Club di Codroipo vincitore del 1.o premio alla corsa internazionale a Trieste. — *2 ottobre.* — (*Veritas*). — Domenica scorsa hanno avuto luogo a Trieste le corse velocipedistiche.

Il giornale il *Piccolo* ha fatto di esse una dettagliata descrizione. Le varie corse erano distinte nel seguente modo: *Corsa d'incoraggiamento — Corsa internazionale Sant'Andrea — Corsa speranza — Campionato — Premio delle signore triestine e corsa di resistenza.*

A queste corse presero parte valenti ciclisti; cito i più noti: Luigi Derossi di Torino, Erminio Demartini di Trieste, Victor Bibinec di Lubiana, Gentili Paolino di Bologna, Luigi Rosseau di Trieste, *Tachistos* di Firenze, Armando Ferrari di Pisa, i due fratelli Meneghelli di Pordenone, *Vessillo* di Cinto Cao maggiore ecc. ecc.

A questa schiera di forti corridori si unì pure l'intrepido ciclista nostro concittadino, Luigi Visentini del Veloce Club di Codroipo.

E' giovane ed ha gambe d'acciajo. E' da poco che si è dato a correre su piste e già ottenne parecchi premi. Il Visentini durante il servizio militare, nella *Corsa bicicli* a Piacenza ottenne il 2.o premio — Oltrechè su piste, ha corso anche su strade. Nella corsa Codroipo Udine, promossa dal veloce Club Udinese, ottenne il 2.o premio; in quella da Palma a Udine il 2.o premio; in quella da Pordenone a Portogruaro il 4.o.

Nelle corse velocipedistiche avvenute a Codroipo il 22 corrente, il Visentini avrebbe indubbiamente ottenuto un premio se un guasto avvenuto nella macchina non l'avesse obbligato a ritirarsi.

Presentemente egli monta una macchina De Lucca di Udine. Con questa egli prese parte, come ho detto più sopra, alle Corse velocipedistiche a Trieste.

Nella *Corsa d'incoraggiamento*, il Visentini guadagnò il 2. premio.

La *Corsa internazionale* fu disputata in tre batterie. Nella terza batteria giunse primo il Visentini e guadagnò una spilla d'oro con brillante.

Nella corsa decisiva Luigi Visentini fu il vincitore del gran premio internazionale, che consisteva in un completo servizio d'argenteria, del valore approssimativo di lire 400.

Stante l'ora tarda, la *Corsa di resistenza* venne dalla Giuria rimessa al giorno successivo.

Anche a questa prese parte il *Visentini*, ma ebbe ad incontrare qualche peripezia che gli chiuse la via di guadagnarsi un'altro premio.

La *Corsa di resistenza* venne divisa in due batterie. A 200 metri dal traguardo cadde il Gentili di Bologna e dietro a lui è caduto il Visentini. Questi ratto si alzò, si mise a *correre a piedi* trascinando seco la macchina, vi balzò sopra e giunse terzo al traguardo, ottenendo così il diritto di essere ammesso alla corsa decisiva; ma in questa, sul 32mo giro dovette ritirarsi per guasto alla macchina.

Fra i numerosissimi spettatori che hanno assistito alle Corse velocipedistiche a Sant'Andrea, vi erano pure molti friulani, fra i quali buon numero oriundi di Codroipo e frazioni limitrofe che hanno domicilio a Trieste.

Quando videro il Visentini giungere primo nella corsa internazionale, applaudirono fragorosamente al loro concittadino, gridando: *Viva Codroipo.*

Uno anzi di quei friulani narrò in lettera le sue impressioni, a persona di qui. Fra le altre cose scrive: «Il Visentini è stato dichiarato dal popolo presente alle corse, uno dei più bravi corridori e di molta resistenza; e mentre gli altri facevano sforzi sovrumani per giungere alla meta, il Visentini procedeva impassibile come *fosse al passeggio!*»

Il Visentini è ritornato festante a Codroipo ed il premio, anzi i vari premi da lui guadagnati si trovano esposti in una vetrina di negozio e tutti si fermano ad ammirarli.

Da Pordenone.

Sulla Società Corale — *2 ottobre.* — (*B.*) — Speravo di non dover più prendere la penna in mano onde rispondere al novello corrispondente del *Giornale d'Udine* su quanto riguarda la Società Corale, perchè speravo che invece che sui pubblici giornali avesse, egli in forma privata fatte le sue proposte di modifiche, piuttostochè strombazzare ai quattro venti i pretesi difetti di questa istituzione cittadina.

Circa alle modifiche poi dello statuto nessuno può essere arbitro all'infuori dei coristi stessi e chiaro parla in proposito l'articolo 1 o. Lo Statuto approvato il 27 marzo 1892 dice che è costituita una Società fra Operai il cui scopo è l'istruzione nel canto corale. Venne fissata naturalmente una tassa mensile fra i soci, perchè la società possa sussistere e sopperire a compensi, spese ed altro, inerenti.

Fin dal principio e più volte poi, concorsero ad ajutare la società l'on. defunto benemerito signor Valentino Tonoss e l'egregio signor Luciano Galvani con carte da musica ed altri oggetti di cancelleria. Altri pure in forma privata senza pompe, concorsero onde poter far sì che la scuola si mantenesse in piedi, volendo in un suo eventuale scioglimento, perduta la speranza di poter avere con risparmio di spesa uno spettacolo d'opera.

Si potè infine dopo ardui sforzi ottenere che alcune ragazze frequentassero la scuola. L'assemblea dei coristi deliberò pertanto di fare delle sottoscrizioni onde poter far fronte alle maggiori spese. Parecchi cittadini si sottoscrissero e fra il sussidio avuto dal R. Ministero ed i nuovi proventi si potè retribuire il maestro con qualche importo di più

Le bollette d'esazione furono sempre consegnate al maestro onde le esigesse lui direttamente per proprio conto, ed i sussidi stessi gli vennero, detratte le spese d'illuminazione, sempre passati. Ma bisogna poi notare che molti dei sottoscrittori non pagarono quanto si erano obbligati. La società è costituita d'operai e non d'altri; che se vi sono dei generosi soci, contribuenti, questi non meritano che essere elogiati per l'appoggio che danno all'utile istituzione ed hanno certamente tutto il diritto di esaminare i resoconti che sono sempre a loro disposizione.

Ma capacitatevi essere la buona volontà degli operaj ed operaje inscritte, e il disinteresse del maestro che sostengono la scuola, la quale, poi, merita essere incoraggiata anzichè contrariata.

Senonchè la polemica tirerebbe ancora in lungo, ma per oggi basta così, non volendo io imitare l'avversario nelle sue banalità.

Pordenone, 2 ottobre.

Jeri alle ore 11 nella ancor fresca età d'anni 54 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Giuseppe Baschiera.

Era uno fra i principali esercenti prestino pane. Modesto, buono, intelligente, coprì le cariche di consigliere comunale e di consigliere e direttore della Società operaia. Ora attendeva alle cure della famiglia per la quale viveva, ed al suo commercio, onde procurare un prospero avvenire ai suoi figli.

Sia per tanto di conforto alla desolata famiglia la parte che i parenti e gli amici prendono al suo lutto.

Ed io quale congiunto ed amico, non posso che unirmi ad essi e farle omaggio delle più sincere e più sentite condoglianze. *Giacomo Bonin.*

Da Gorizia.

Candidato pell'elezione politica suppletoria. — *2 ottobre.* — Ieri nella consorella Gradisca, un consesso di 104 elettori fiduciari, con 99 voti contro 5, accettò la candidatura del principe Ugone Hohenlohe a deputato per le città e borgate al parlamento di Vienna.

L'Hohenlohe dichiarò di essere nazionale italiano e di ciò prendiamo scrupolosamente nota per ogni evenienza.

Mania slavizzatrice. Come sapete si tentò di mutare il nome antico e storico di Monfalcone in quello senz'altro ridicolo, di Terzig.

Ma ci fu la sua brava protesta nel consiglio comunale di quella patriottica città ed a questa fece èco tutta la stampa onesta di queste provincie nonchè quella di parecchi giornali tedeschi

Cambiamento di guardie. — Parlasi che col 1 gennaio p. v. verrà fatto un radicale cambiamento nelle locali guardie di P. S. che, come è noto, sono sovvenzionate anche dal nostro peculio civico. Ben fatto.

Fallimento a Cormons. — Il negoziante Giovanni Gnot di Cormons è fuggito giorni sono lasciando ai creditori un attivo di f. 600 contro i quali stanno f. 2652 38 di passività. Del fuggitivo nessuna notizia.

Lo sviluppo del Canale per irrigare l'Agro Monfalconese.

Abbiamo dato un cenno esteso intorno a questo lavoro, dagli intelligenti assai lodato e paragonato alle opere grandiose che Roma ci lasciò.

Crediamo interessante soggiungere qualcosa intorno allo svolgimento che avrà il canale, quando sia compiuto.

Alle ultime case di Sagrado, il canale, volgendosi a destra, attraversa la strada e passa, lasciando alla sua sinistra, Fogliano.

E' preparato un doppio progetto per l'ubicazione del primo salto, che avverrà in questo tratto di canale, dipendendo la scelta definitiva dalle condizioni dell'eventuale industria che vorrà profittare di questa forza motrice. Con una caduta di m. 2 50, e m³ 16.59 d'acqua si avrà una forza effettiva di 412 cavalli.

Da Fogliano, la traccia si rivolge a sinistra, per sottopassare nuovamente la strada provinciale a Redipuglia, con un salto di m. 5.70 e m.³ 13.50 d'acque, dando origine ad una forza effettiva di 770 cavalli.

Questo salto — il principale — cade su estesa zona di terreno a fondo roccioso, di proprietà del Comune di S. Pietro, che lo cederebbe a prezzo mitissimo nella quantità occorrente ad un grande impianto industriale. — Al basso del salto il canale trovasi a 20 metri di distanza dal binario della ferrovia.

Da Redipuglia sino a Ronchi il tracciato corre pressochè parallelo alla Meridionale; nell'immediata vicinanza di questa Stazione avviene il terzo salto di m. 3.04 d'altezza, con m.³ 13.00 di acqua, e 395 cavalli di forza effettiva.

Da Ronchi sin sotto S. Polo il tracciato resta ad una distanza media di 50 metri dalla Meridionale, sotto-passa la ferrovia Monfalcone Cervignano, si dirige al mezzodì di Monfalcone donde, lasciate le sue ultime derivazioni, scorre con una rimanenza di m³ 12.00 al secondo a sboccare in porto Rosega.

Altre cadute di minor entità si trovano sul canale principale da Ronchi in giù, e diverse altre nei canali secondari, che potrebbero benissimo venir utilizzate per piccole industrie agricole, p. e. mulini, trebbiatrici, ecc.

Collo sbocco del canale in Porto Rosega, introducendosi in questo un corpo considerevole d'acqua viva, se ne miglioreranno le condizioni, lo si manterrà più facilmente sgombero dai depositi e quindi atto ad accogliere navi più grandi di quelle che or possono accostarvi. Facilissimo essendo il ridurre navigabile l'ultimo tronco del canale, col farlo si otterrebbe pure l'ambito scopo di congiungere Monfalcone direttamente col mare.

Il canal principale, come l'indica il nome, è l'arteria da cui si diramano i canali minori, i quali sono i veri canali irrigatori. Fra questi il più importante è quello di S. Pietro che si stacca presso Redipuglia dal canal principale derivandone m.³ 5.00 al minuto secondo. Esso abbraccia il territorio dal lato di ponente, e colle sue diramazioni servirà all'irrigazione della massima parte del territorio stesso.

Tre altri canali secondari, di Ronchi, S. Poletto e Monfalcone, portano le acque sul resto dell'agro Monfalconese.

Le imprese d'irrigazione in generale si limitano alla costruzione del canal principale, ed al più procedono alla costruzione dei canali secondari. Al completamento della rete necessaria occorrono od spese enormi, non sostenibili in generale dai proprietari dei terreni se non in tempo molto lungo: ne consegue che l'irrigazione non raggiunge il suo completo sviluppo qualche volta, in secoli; e per cui vantaggio sicuro pei posteri, è generalmente danno per chi iniziò il lavoro.

Nel caso presente, le cose sono in uno stato ben diverso. Fin dal principio *tutto* è previsto, ed a *tutto* è provvisto.

Il territorio è diviso in 24 comizi; ogni comizio ha diritto ad una competenza fissa e continua per l'irrigazione, e la riceve a mezzo di uno o più canali terziari: da questi l'acqua passa alle adacquatrici che la portano ai *singoli* appezzamenti in cui il comizio è diviso, per modo che *ogni* proprietario riceve la sua quantità di acqua nel turno ed orario stabilito e *direttamente sul suo fondo.*

Per lo smaltimento delle acque sovrabbondanti è provvisto con opportuni canali di scolo, uno dei quali mette capo direttamente al mare.

A dare un'idea della rete di canali che sarà da eseguirsi valgono le seguenti cifre:

Sviluppo del canal princ.		m.	12 044
»	dei canali sec.	»	29 589
»	» terziari	»	5 205
»	delle adacquatrici	»	114 585
»	dei canali di scolo	»	168 107
	in totale	m.	323.504

Ed ecco un confronto.

Il Concorzio Ledra - Tagliamento, con una zona irrigabile di ettari 45.000 ha costruito circa 300 chilometri di canali, pei quali furono spesi oltre 3 milioni di lire. Per utilizzare però quest'acqua, e cioè per portarla sui fondi che la debbono usare occorrono anche spese enormi, non consentite dalle condizioni attuali della possidenza. Nell'agro monfalconese invece con una sona di soli 4500 ettari vi sono 323 kl. di canali, ma l'opera è completa già nel suo nascere, ed anzichè rappresentare un sacrificio fatto dalla presente a pro delle generazioni venture, sarà un vantaggio immediato pel proprietario e pel paese.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 3 Ora 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 15.4 Barometro 746.
Stato atmosferico Piovoso
Vento Est. pressione calante
IERI. Vario tendente a pioggia.
Temperatura: Massima 22.9 Minima 15.6
Media 18.61 Acqua caduta mm. 9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 9	leva ore	17.23
Passa al meridiano	11.56.	tramonta	5.31
Tramonta. . .	17.44	età giorni	15

L' istruttoria per l' uccisione del bambino Ren.

Jeri, il Giudice Istruttore dottor De Sabata, il suo cancelliere e i medici dottori D' Agostini e Borghese recaronsi in via Cisis al numero 27 ove lunedì mattina si verificò il tristissimo fatto che narrammo

Occorreva al Giudice Istruttore, occorreva alla stessa perizia medica verificare alcuni dati di fatto per poter rispondere ad alcuni quesiti. Nella autopsia cadaverica si riscontrò la frattura delle ossa parietali tanto destra che sinistra; due fratture nell' osso parietale sinistro, una frattura nell' osso parietale destro; e la disgiunzione della sutura di altre due ossa a destra. L' arrestato — che non osiamo chiamar padre — afferma, il bambino essere caduto giù dal letto; forse, egli averlo urtato col gomito.

Ora, quanto il letto è elevato dal suolo? e il pavimento di che natura è — di tavole o di mattoni? Ecco alcune fra le ricerche di fatto compiute ieri dai periti giudiziari. Ed hanno constatato che il pavimento è di tavole, piuttosto vecchie, tarlate, perciò aventi qualche elasticità maggiore; che il letto è alto dal suolo circa 67 centimetri. Poteva il bambino, cadendo accidentalmente, da quell' altezza e su quel pavimento, per il solo peso del corpo, fratturarsi le ossa del cranio?.. Ed a quella età, a soli venticinque giorni, quando le ossa del cranio ancora non sono consistenti, ma si presentano allo stato di semplice cartilagine, cedevole? E la gomitata, che l' arrestato pretesterebbe, non avrebbe dovuto lasciare una *rientranza* dell' osso parietale — anzichè produrre una frattura?

E perchè n' ebbe la doppia frattura, a sinistra ed a destra? Quest' ultima sarebbe prodotta dal contraccolpo della percossa ricevuta sul parietale sinistro?.

Sono tutti punti che insieme con altri, la perizia medica — si riserbò di studiare e ponderare. Il giudizio certamente, è difficile. Nè un giudizio noi diamo — riferendo qui soltanto le varie domande che si offrono all' esame peritale.

Arti belle.

Nell' interno del nostro Duomo, primo intercolunnio a destra entrando, dalla porta maggiore, trovasi esposta una scoltura in legno rappresentante la B. V del Rosario, bella opera del già noto artista udinese sig. Luigi Pizzini.

E' un lavoro che merita di essere osservato per i vari suoi pregi.

Ammissione alla scuola militare.

Fu ammesso alla scuola militare per titolo di studio, il giovane Comencini Mario, di Udine.

Mutazioni nel Genio Civile.

A maggior spiegazione di quanto venne jeri riferito soggiungiamo che è l' Ingegnere Capo del nostro Ufficio del Genio Civile, Cav. Ugo Tolomei, il quale, per recente disposizione ministeriale, venne messo in disponibilità. La qual notizia, benchè da qualche tempo preveduta, per alcuni disturbi di salute, da cui il Cav. Tolomei è presentemente incomodato, riuscì dispiacente per tutti quelli che hanno avuto occasione di avvicinare quell' egregio funzionario, il quale si distinse anche presso di noi per la capacità e sollecitudine dimostrata nel trattamento degli affari.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà lo spettacolo allegorico: *Il sogno di Facanapa* seguito dal tanto applaudito ballo grandioso: *Il Regno di Mefistofele.*

Danari trovati e consegnati a chi non li aveva perduti.

Jeri si presentò all' Ufficio di P. S la signorina Pittalo Caterina figlia di Giuseppe d'anni 18 di qui, abitante in Via Cicogna per denunziare che verso le ore 9 di jeri stesso passando per via Mercatovecchio, giunta vicino alla Sartoria Bertazzi, si accorse che per terra c' erano dei biglietti da L. 10 piegati Li raccolse ed essendo presente l' ostessa dei *Quattro fratelli*, li consegnò alla medesima, avendo questa dichiarato di averli poco prima perduti passando per di là.

Soggiunse poi che verso sera essendo venuta con certezza a sapere che chi aveva perduto quel denaro era una povera serva, andò in compagnia dei suoi parenti dall' ostessa per reclamare la restituzione.

Questa però, pur ammettendo che approfittò della sua buona fede, trovò delle scuse e non volle restituire i denari.

Nozze auspicate.

Oggi, la gentilissima signorina Celestina Pagura di Mortegliano affida il suo avvenire e tutta sè stessa al giovane egregio Cirio Giacomo di Castions di Strada. Agli sposi, alle famiglie, auguri e congratulazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a lire 104,88.

Circo equestre Richter.

Alla prima rappresentazione datasi ieri sera assisteva numeroso pubblico. Tutti gli artisti gareggiarono di bravura nei loro esercizi e riscossero vivi applausi.

Questa sera, seconda rappresentazione con variato programma.

Esercizio di Trattoria.

In Via Paolo Sarpi N. 23, la signora Zorzutti Angelina F.a tiene un esercizio di trattoria con scelti vini nostrani, a Cent. 60 80 e squisite cibarie.

Prezzi da non temere concorrenza, servizio inappuntabile.

Spera perciò la conduttrice di essere onorata da cittadini e forestieri.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 3 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia « *Costanza* »	Costantini
2. Valzer « *Boccaccio* »	Suppè
3. Sinfonia « *Fausta* »	Donizetti
4. Meditazione religiosa	D. Monticco
5. Finale III « *Gioconda* »	Ponchielli
6. Polka « *Inaugurazione* »	Ricordi e Sala

Corso delle monete

Fiorini 220 25 Marchi 129 65
Napoleoni 20 95 Sterline 26 40

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

De Dottori cav. Federico dei Ronchi di Monfalcone

Bearzi Adelardo L. 5.

Taddio Laura

Cremese Gio. Batta L. 1.

Pianizio Maria ved. Gabrici

Avv. Girardini e Nardini L. 1, Braida dottor Luigi L. 2, Rodano co. Antonio l. 2, Romano co. Giuseppe l 2.

Belgrado co Antonio

Perosa Ermenegildo L. 1, Concina co. Teresa e figlio l. 2.

Lombardini-Cigolotti-Felicita

Lombardini famiglia L. 2, Masotti Antonio l. 1

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

La Direzione riconoscente ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita mobili.

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e Sabato 3 4 e 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d' asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell' eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d' asta, nonchè l' elenco degli oggetti da vendersi sono fin d' ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d' ufficio.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 30 Settembre 1895.

XI° ESERCIZIO.

Capitale versato	L. 206,500.—		
Riserva	» 74.204,38		
per infortuni	» 26.496,13		
Oscillazioni valori	1.452 —		102,152.51
			L. 308,652,51

ATTIVO

Cassa	»	20,103,77
Portafoglio.	»	1.416.738.38
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	25.885.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	96.219.50
Banche e Ditte Corrispondenti	»	2.348.27
Debitori e Creditori Diversi . . .	»	41.099.82
Effetti per l' incasso	»	4,450.—
Conti Correnti garantiti.	»	62,744.76
Crediti contenziosi	»	40.000.—
Dep. a cauzione antecipaz. . .	»	38,200.95
Dep. » » impiegati . .	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	22.720.—
Cauzione ipotecaria.	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	16,410.06
	L.	1,843,925.51

PASSIVO

Cap. Soc. Az. n. 8255 L. 206,500.—		
Fondo di riserva . . » 74,204.38		
» per ev. infortuni » 26,496.13		
» Oscillazioni valori » 1,452.—		
	L.	308.652.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . .	»	1,319.173.12
Banche e Ditte Corrispondenti	»	87,310.—
Depositanti a cauzion - antecipaz.	»	38,200.95
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari. . . .	»	22.720.—
Dividendi	»	4,446,45
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1894 a favore 1895	»	43.427.48
Fondo a disposizione del Consiglio d' Amministrazione	»	—.—
	L.	1,843,925.51

Udine, 1 Ottobre 1895.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — Il Direttore
Avv. G. A. Co: Ronchi — G. Bolzoni.

Operazioni della Banca :

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio**, corrispondendo il 3 3[4] 0[0] netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Settembre 1895.

XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa.	L.	72,451.92
Effetti scontati	»	2,457,640.90
Anticipaz. contro depositi . .	»	56,472.95
Valori pubblici	»	723,776.91
Buoni del Tesoro	»	114,562.18
Deb. diversi	»	41,225.02
» in conto corr. garantito .	»	372,511.72
Riporti	»	27,250.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	51,540.45
Agenzia conto corrente . .	»	20,278.42
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	514,464.50
Depositi a cauz. anticipazioni	»	79,041.30
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	316,670.17
Fondo previdenza impiegati		
Conto Valori a custodia . .	»	19,171.55
Totale dell'Attivo .		4,973,372.02
Spese d' ordinaria amministrazione . 20,985.35		
Tasse Governative . 16,176.31		
		37,161.66
		5,010,533.68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 200,000.—		
		500,000.—
Depositi a risp. ». 1,446,917.70		
» a picc. risp. 110.410.45		
» in conto corr. » 1,647,614.69	»	3,222,942.84
Fondo prev. impiegati Valori . 19,171.55 Libretti 4,331.88	»	23,555.43
Ditte e Banche corrispondenti .	»	165,217.96
Creditori diversi	»	25,197.70
Azionisti conto dividendi . .	»	1.268.—
Assegni a pagare	»	559.30
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	589,549.80
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		316.670.17
Totale del passivo.		4,916,231.20
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 66,879.88		
Risc. esercizio prec. » 27,422.60		
		94.302.48
		5,010,533.68

Il presidente
Avv. L. C. Schiavi

Il Sindaco — *Il Direttore*
A. Bonini — Omero Locatelli

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di cereali ed ha regnato sempre una discreta corrente di domande.

Lo stato della campagna. Si ebbero delle pioggie quasi dappertutto in provincia, le quali portarono qualche vantaggio negli ortaggi.

I danni prodotti dalla siccità nella campagna oramai sono irreparabili e la pioggia non apportò nessun cambiamento. Si sta raccogliendo il mais che dà una qualità buona, ma il raccolto è scarso.

Frumento. Quest' articolo si mantenne piuttosto fiacco essendo state limitatissime le domande. Si quota da lire 20 50 a 21 il quintale.

All' Estero. I mercati del frumento si mantennero fiacchi ed i prezzi stazionari.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento ha fatto un voltafaccia; da favorevole ch' era ai compratori, diventò favorevole ai venditori segnando rialzo.

Granoturco. Questo cereale si mantiene continuamente in buona vista stante le attive ricerche. Si quota da lire 12 a 13 all' ettolitro il comune nuovo, da lire 14 a 14,50 il giallone, da lire 14 50 a 15 il pignoletto, e da lire 14 a 15 il vecchio.

Segala. Si mantiene in buona vista; quotasi da lire 11.75 a 12.25 all' ett.

Avena. Anche questo articolo è ben tenuto, si paga da lire 15 75 a 16 50.

Lupini da lire 6 50 a 6.80 l' ettolitro.

Tutto il resto invariato.

Emporium.

Quanto dicemmo di questa ragguardevole rivista sino dal suo primo apparire, si va man mano avverando. Senza alterare minimamente il proprio giudiziosissimo programma, che è quello di diffondere quanto più è possibile le cognizioni generali, essa vi ha saputo introdurre ed aggiungere nuove attrattive di attualità, di lettere e d' arte.

Il fascicolo di settembre, pari, quando non superiore ai precedenti, per la copia e splendidezza delle illustrazioni, inizia con una interessante novella di Keller, una serie di saggi lett rari, che sarà continuata in ogni numero successivo. La rivista dà segno di volersi occupare anche di teatro e accoglie, in fatti, un sapiente parallelo di Neera tra la Bernhardt, la Duse e la rimpianta Aimée Desclée. I a conoscere, dopo il Sattler, un altro giovanissimo e già celebre disegnatore: l' Aubrey Beardsley; tratta di nautica, di telefonia e di botanica e cura la parte necrologica con esatti cenni biografici.

Ed ecco senz' altro, il sommario del numero di settembre:

« Poppy » Ritratto della figlia di Richard Edward Jennings Esq, dipinto dalla signora Kate Perugini. (New Gallerk - 1874).

Lo « Shakespeare » Della novella in Germania Gottfried Keller (Dott. Carlo Fasola) con 5 illustrazioni.

La vergine e la monaca, Novella, (Gottfried Keller).

I grandi battelli transatlantici, (Clazio Bonaschi), con 20 illustrazioni.

Artisti contemporanei: Aubrey Beardsley (G. S.), con 20 illustrazioni.

Teatro contemporaneo: tre donne (Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, Aimée Desclée). (Neera), con tre ritratti.

I grandi servizi pubblici moderni: il telefono a Nuova York (ing. V. A.), con 17 illustrazioni.

Nel mondo dei vegetali: le cattee o « Piante grasse » (Cereus Minimus), con 5 illustrazioni.

Attualità: I cristiani d' Armenia — La colonna commemorativa del XX Settembre — Reliquie Napoleoniche — Italiani onorati all'estero: il maestro Alberto Randegger — I premiati all'Esposizione Internazionale di Venezia — 13 illustrazioni.

Necrologio: Giuseppe Sapeto — Rodolfo Gneist (con ritratto) — Ausonio Franchi.

Miscellanea - in Biblioteca.

Note sparse: Io cannotto allo Spitzberg - La produzione del carbone - La forza del vento Le memorie di C. Gounod - Nuove ferrovie a Cuba.

L' indispensabile.

E' difficile trovare un' acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell' igiene. Ebbene, tutte le virtù di un' acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell' acqua di Nocera Umbra. Questa oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18 50, Stazione Nocera.

Per ordinazioni *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro China - Bisleri. 73

Notizie telegrafiche.

Un altro disastro della Marina spagnuola.

New - York 2. L' incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* in seguito a un ciclone, incagliò al Capo Colorado. L' incrociatore è considerato perduto. Gli ufficiali e l' equipaggio si sono salvati e rifugiati a Mantua

Infortunii sul lavoro.

Firenze 2. A San Casciano, mentre alcuni operai lavoravano ad uno steccato, franò il terreno seppellendone tre. Due furono estratti moribondi; il terzo, era già morto.

Nello stesso paese, in una casa in costruzione, rovinò l' impalcatura, travolgendo un operaio ventenne, il quale morì.

Un altro operaio, venticinquenne, è moribondo. Si arrestò il capomastro. I due fatti hanno prodotta profonda impressione.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LAMPADE A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

G.B. DEGANI
ritira anche quest' anno
UVE
dalle migliori regioni vinifere dell' alta Italia — Assume sin d' ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d' ogni qualità, ecc. ecc.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 46.° - Venezia
premiato con medaglia d' argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

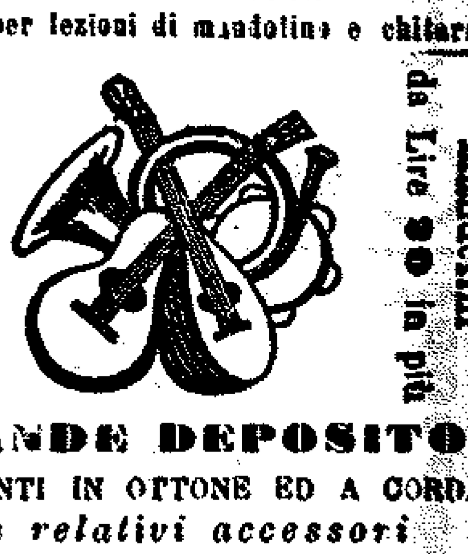
Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

AVVISO
ai signori possidenti
Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11[39 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.
Daniele Michelloni.

D' affittarsi in Ipplis
Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11[39.
Daniele Michelloni.

A. MORGANTE
Udine — *Via Manin, 5* — Udine
LABORATORIO PERFEZIONATO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
Forniture complete per corpi musicali, fanfare e circoli mandolinistici.
Recapito per lezioni di mandolino e chitarra.



GRANDE DEPOSITO
ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA
con relativi accessori
CORDE ARMONICHE
A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.
PREZZI MODICISSIMI

Tosse **ASININA**
e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei bambini guarite col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-N Milano, e tutte le primarie farm. d' Europa e d' America

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D' ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d' infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Noviiá di Casè di primo ordine — per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Cisis N. 42
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti il buon vitto, che non si provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, poi dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – **UDINE**

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULi e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80** al l
Nero di Albana	lire	**1.00**
Nero di Latisana	Cent.	**60**
Nero di Prepot	»	**80**
Barolo di Prepot	»	**50**
Aceto di Vino	»	**50**

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più s fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
»	Litri chiari	»	97	» » 21.—
»	Bordolesi	»	75	» » 19.—
»	Renane	»	75	» » 22.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
»	Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Baretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Istituto del D.r A. KELLER a Zurigo

Sotto il controllo e sorveglianza del Governo Svizzero

Studi abbreviati tecnici e commerciali. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistici. Domandare il programma-opuscolo al Sig. Ing. **Ceretti,** Foro Bonaparte, 60 — Milano.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco